

Philip Jones Griffiths⁺



fotoreporter, fotografo.

La vita e qualche info

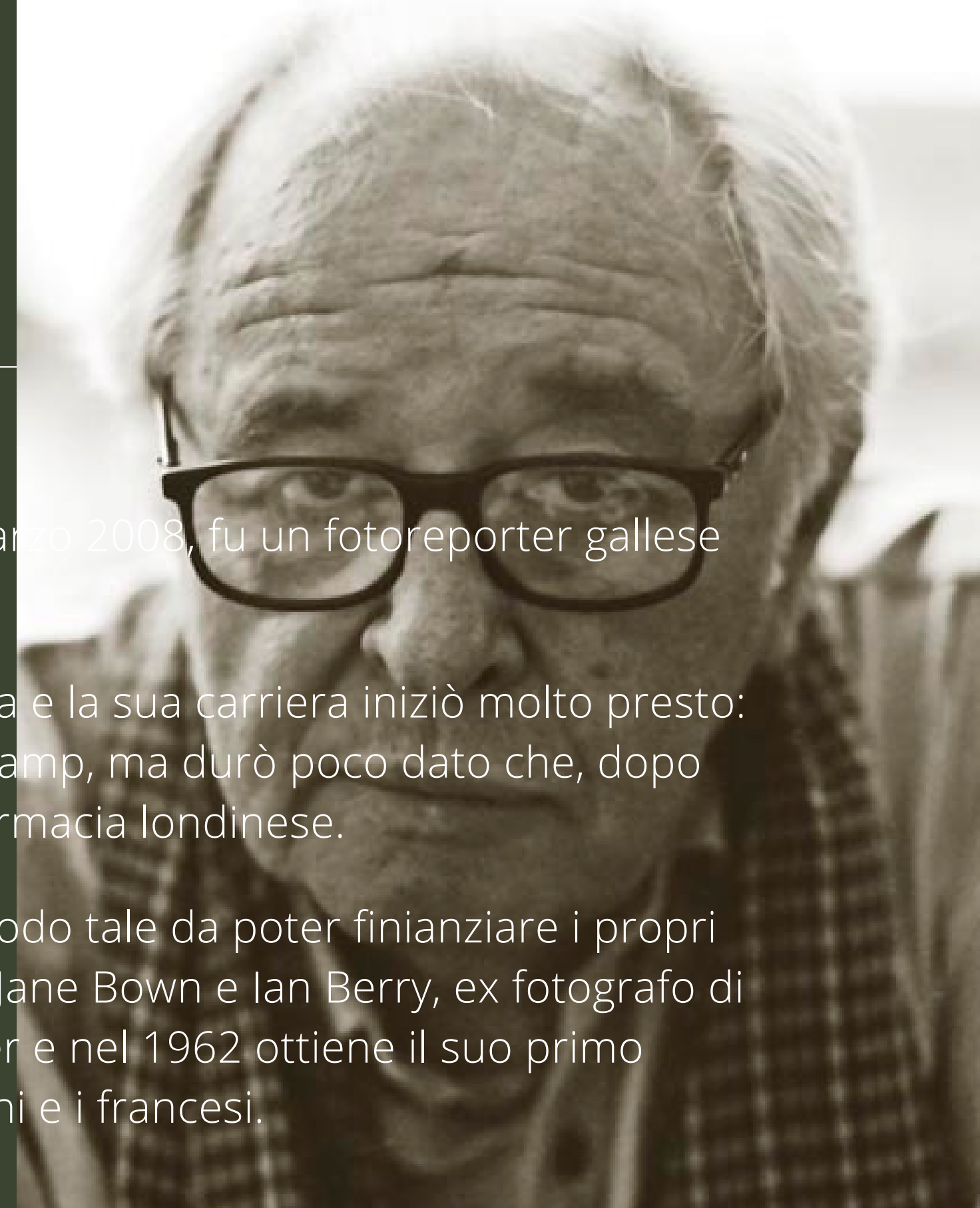
About him

Philip Griffiths, nato a Ruddlan il 18 febbraio 1936 e morto a Londra il 19 marzo 2008, fu un fotoreporter gallese conosciuto principalmente per le sue fotografie di guerra.

Sin dalla tenera età, Philip sviluppò un'amore incondizionato per la fotografia e la sua carriera iniziò molto presto: negli anni '50 infatti cominciò il suo percorso con la Golden Sands Holiday Camp, ma durò poco dato che, dopo aver terminato gli studi in medicina, lo presero a lavorare alla Boots, nota farmacia londinese.

Questo non gli impedì ovviamente di vendere le proprie foto ai giornali in modo tale da poter finanziare i propri progetti futuri: nel 1961 entra in contatto con fotografi come Don McCullin, Jane Bown e Ian Berry, ex fotografo di Drum Magazine. Inizia poi a lavorare per il periodico britannico The Observer e nel 1962 ottiene il suo primo grande successo andando in Algeria per documentare la guerra fra gli algerini e i francesi.

Per questo progetto gli venne dedicata un'intera pagina.



L'esperienza in Vietnam



Donna vietnamita rimasta ferita durante la guerra. Foto scattata in Vietnam da Philip Jones Griffiths. 1967

Dopo essere diventato un membro della Magnum Photos, nel 1966, Griffiths viene spedito in Vietnam per documentare la guerra. Lì infatti emerge la sua esigenza di restare in oriente per portare avanti un unico, grande progetto: conoscere, apprendere usi e costumi delle popolazioni a lui sconosciute. Purtroppo questo comprendeva anche la parte atroce di un paese, ovvero la guerra e tutto ciò che ne derivava.

Inizia a viaggiare per tutto il paese, scattando foto in bianco e nero per non impressionare l'osservatore: ha sempre cercato infatti di fotografare il vero, quanto più naturale possibile senza però spaventare o disgustare chi stava guardando lo scatto. Il suo scopo era quello di fare informazione, di far aprire gli occhi a chiunque guardasse quelle foto così vere, crude, coperte solo da un velo di misero bianco e nero.

Tuttavia la Magnum ritiene le foto troppo nude e dannose per essere pubblicate, perciò Griffiths decise di scrivere un libro dove poter raccogliere l'intero reportage, chiamandolo ***Vietnam Inc***, libro pubblicato nel 1971.

Da questa esperienza cambia vita nasce anche un altro libro Agent Orange: ***Collateral Damage in Vietnam***, tributo alle vittime uccise e cacciate dalle proprie abitazioni a causa del Agent Orange, un potente erbicida che distrusse le colture e i boschi dove i vietnamiti potevano rifugiarsi.

Linea temporale

1973 - 1975

Nel '73 egli partecipa in qualità di fotoreporter alla guerra dello Yom Kippur, per poi lavorare in Cambogia tra il 1973 e il 1975.

1977 / 2008

Dopo aver terminato un servizio in Thailandia, nel 1980 si trasferisce a New York, dove viene promosso a presidente della **Magnum**, mantenendo l'incarico per cinque anni.

2008

Prima di diventare famoso per le foto di guerra, nei primi anni della sua carriera scatta una serie di fotografie che verranno poi pubblicate nel suo libro **Recollections** pubblicato nel 2008. Si tratta di una raccolta di fotografie scattate in Gran Bretagna fra gli anni '50 e i '70: Griffiths immortalava personaggi politici o dello spettacolo come i Beatles e Ringo Starr.

fine anni '90

Dopo più di quarant'anni di carriera e circa 140 paesi visitati, Griffiths raccoglie nel **Dark Odyssey** la testimonianza dei suoi viaggi, dal suo paese natio al Vietnam, attraversando Europa, Africa e Asia. Questo libro racconta di ogni aspetto della vita umana, dalla guerra alla frivolezza, dalla povertà alla ricchezza, mostrando così all'osservatore come sia variegato e colorato il mondo, nel bene e nel male.

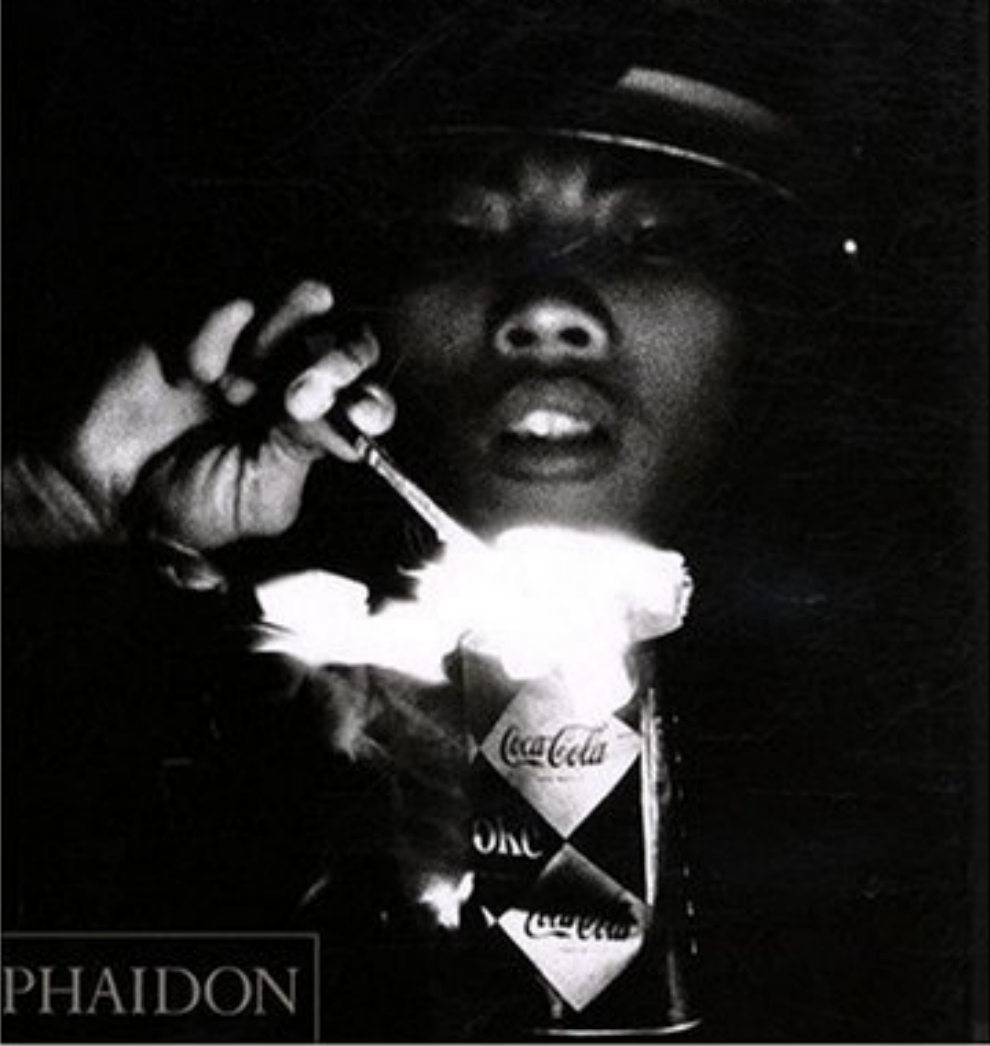
LO STILE FOTOGRAFICO

Nel corso della sua carriera l'uomo utilizza diversi tipi di macchine fotografiche: ubacquee, digitali, panoramiche, macchine compatte. Griffiths ha sempre preferito le foto in bianco e nero, sfruttandone il potenziale emotivo. Nonostante questa sua vocazione, ha dovuto adeguarsi a ciò che la stampa desiderava, perciò per pagare i numerosi viaggi in giro per il mondo è stato costretto a scattare anche foto a colori da vendere ai giornali. Inizia così a utilizzare pellicole fotografiche a colori, prediligendo Kodachrome e Ektachrome, ristampando poi le stesse foto in bianco e nero per uso proprio: infatti molte foto sono state orima sviluppate a colori e rese in bianco e nero solo successivamente.



VIETNAM INC.

Philip Jones Griffiths



PHAIDON



Alcune fotografie



Grazie!

Stefania Russo